



Concerto in ricordo

dei coniugi **Paolo e Maria Grazia Simonazzi**
e di **Don Guglielmo Ferrarini**



Reggio Emilia
città
delle persone

Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



**Capella
Regiensis**



DIOCESI REGGIO EMILIA - GUASTALLA
UFFICIO BENI CULTURALI e NUOVA EDILIZIA DI CULTO



Domenica 30 ottobre 2016 ore 17

Reggio Emilia

Chiesa di San Francesco da Paola

Via Emilia all'Ospizio

Jean Guillou

organo



Bach.

Il programma

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 21 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)

Concerto in do maggiore BWV 594

Allegro – Recitativo – Allegro

dal Concerto in re maggiore RV 208 di **Antonio Vivaldi**

(Venezia, 4 marzo 1678 – Vienna, 28 luglio 1741)

Jean Guillou

(Angers, 18 aprile 1930)

Enfantines op. 82

V – VI – I

Robert Schumann

(Zwickau, 8 giugno 1810 – Bonn, 29 luglio 1856)

Schizzi für den Pedalflügel op. 58

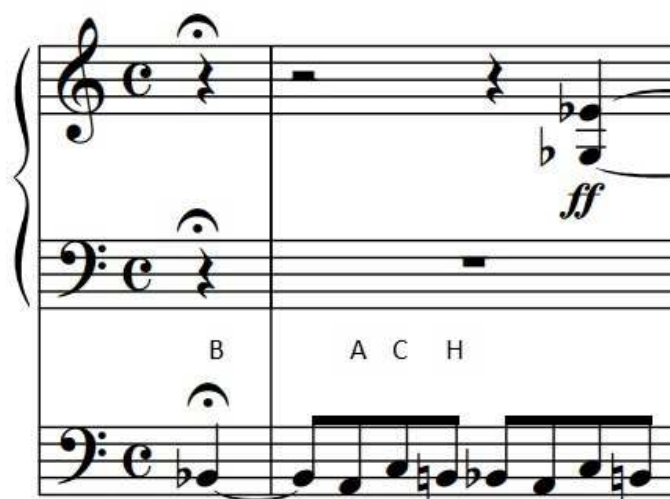
do minore – do maggiore – re bemolle maggiore – fa minore

Franz Liszt

(Raiding, 22 ottobre 1811 – Bayreuth, 31 luglio 1886)

Fantasia e Fuga sopra il nome B.A.C.H. S 260

versione sincretica di Jean Guillou



Jean Guillou

Jean Guillou, titolare dal 1963, per più di mezzo secolo, del monumentale Organo di Saint-Eustache a Parigi, è un musicista completo. E' nel contempo l'interprete virtuoso che ha ripercorso il grande repertorio organistico con la sua visione innovativa ed è anche riconosciuto come uno dei compositori importanti del nostro tempo. Ha scritto per strumenti solisti, voce, ensemble da camera, orchestra tra le sue opere vale la pena notare gli 8 Concerti per Organo e Orchestra et le associazioni originali dell'organo con il pianoforte, le percussioni, gli ottoni, i flauti e la voce. Il suo contributo al repertorio organistico ha respinto i limiti tecnici dello strumento che sono inseparabili dalla singolarità delle sue composizioni. Creatore proteiforme, Jean Guillou è anche autore di musiche per il cinema, il teatro e la scena. Le sue rilevanti trascrizioni di Liszt, Mussorgsky, Stravinsky, Chaikovsky, Prokofiev ed altri, hanno notevolmente arricchito la letteratura organistica. La gran parte delle sue oltre 80 opere e delle sue trascrizioni è pubblicata dalla tedesca Schott. Ha registrato tra gli altri per la Universal-Philips-Decca, Dorian, Augure. «La sua arte è al contempo attraente e impressionante transcendendo la tradizione senza esserle infedele», ebbe a scrivere *Le Figaro* (Clarendon). Dietro il musicista si scopre il poeta con la raccolta di poesie « *Le Visiteur* » (Ch. Chomant ed., 2014) mentre i suoi testi « *L'Organo, memoria e futuro* » (Carrara, 2011) e « *La Musique et le Geste* » (Beauchesne, 2012), consentono di avvicinare il teorico e di misurarne l'originalità del pensiero e la pertinenza delle idee nel campo della costruzione degli organi. Gli è stato specificamente richiesto di progettare strumenti quali quelli dell'Alpe d'Huez (Kleuker), Bruxelles (Kleuker), Zurigo (Kleuker-Steinmeyer), Napoli (Tamburini-Zanin), Tenerife (Blancafort), Roma (Mascioni) e di León in Spagna (Klais, 2013). Il suo insegnamento che dispensa da decenni in ogni parte del mondo ed in particolare per 35 anni nella Master Class di Zurigo ha fatto scuola portando alla formazione di nuove generazioni di organisti.

Lo strumento

Organo restaurato ed ampliato nel 1995 da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia)

Organi collocati in cantoria in Cornu Epistolae (Grand'Organo e Organo Eco) ed in Cornu Evangelii (Pedale), collegati meccanicamente, commissionato dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1995. Casse lignee addossate al muro, laccate con fregi traforati fra le canne di prospetto.

Facciate di 21 canne di stagno, da Sol¹, disposte a cuspide con ali.
Due tastiere di 56 tasti (Do¹ - Sol⁵), con ricoperture in bosso scolpito a mano, semitoni in ebano e bosso.

Pedaliera concava-dritta di 30 tasti (Do¹ - Fa³), in ciliegio.
Consolle a finestra, in ciliegio.

Registri azionati da manette spostabili ad incastro, disposte su quattro colonne: due a destra per il Grand'Organo e due a sinistra per l'Organo Eco ed il Pedale.

Mantici azionati da due elettroventilatori.

The image contains three technical drawings of a window frame assembly:

- Top Left:** A cross-sectional view of the window frame assembly, showing the internal structure, including the frame, sash, and glazing. It includes hatching to indicate different materials and components.
- Top Right:** A perspective view of the window frame assembly, showing the frame, sash, and glazing from an angled perspective. It includes hatching to indicate different materials and components.
- Bottom:** A cross-sectional view of the window frame assembly, showing the internal structure, including the frame, sash, and glazing. It includes hatching to indicate different materials and components.

Grand'Organo: (divisione fra Bassi e Soprani ai tasti Mi 3 – Fa 3)

- 1) Principale Bassi 8'
- 2) Principale Soprani 8'
- 3) Ottava Bassi
- 4) Ottava Soprani
- 5) Decimaquinta Bassi
- 6) Decimaquinta Soprani
- 7) Decimanona
- 8) Vigesima II - VI – IX
- 9) Voce Umana
- 10) Tromba Bassi 8'
- 11) Tromba Soprani 8'
- 12) Flauto Bassi 4'
- 13) Flauto Soprani 4'
- 14) Flauto XII Bassi

- 15) Flauto XII Soprani
- 16) Flauto XVII Bassi
- 17) Flauto XVII Soprani

Organo Eco:

- | | |
|--------------------------|------------------------|
| 18) Principale 4' | 24) Fagotto 16' |
| 19) Duodecima 2.2/3' | 25) Corno Inglese 8' |
| 20) Decimaquinta 2' | 26) Flauto in Selva 8' |
| 21) Decimasettima 1.1/5' | 27) Viola da Gamba 8' |
| 22) Decimanona 1.1/3' | 28) Voce Flebile 8' |
| 23) Vigesima seconda 1' | |

Pedale:

- | | |
|----------------------|------------------|
| 29) Contrabbasso 16' | 32) Bombarda 16' |
| 30) Basso 8' | 33) Trombone 8' |
| 31) Ottava 4' | |

Accessori:

- | | |
|-------------------------------------|--------------------------|
| 34) Unione tastiere | 41) Ance Grand'Organo |
| 35) Unione Pedale +
Grand'Organo | 42) Ripieno Grand'Organo |
| 36) Unione Pedale + Organo Eco | 43) Rosignolo |
| 37) Ance Organo Eco | 44) Tuono + Sietta |
| 38) Ripieno Organo Eco | 45) Tremolo Eco |
| 39) Espressione Organo Eco | 46) Recupero Sietta |
| 40) Ance Pedale | |



Chiesa di San Francesco da Paola – Ospizio

Schema cronologico

- 1769 Fondazione della chiesa, su una precedente cappella dedicata a San Francesco di Paola.
- 1815/39 Ricostruita dalle fondamenta secondo alcuni su disegno di tale G. Manzini.
- 1906 È completata la facciata su progetto dell'ing. C. Parmeggiani.
- 1920 Si procede a restauri.
- 1995 Consolidamento e restauro generale.

Interno

Sopra la porta d'ingresso una tela con il *Crocefisso*, copia dal Reni.

Ai lati dell'entrata due semplici *confessionali* (inizi XIX secolo).

A destra, alla parete, tela con la *Madonna di Montenero* (inizi XVII secolo).

Altare di destra

Tela: San Giuseppe con il Bambino, San Giovanni Battista ed una santa (XVIII secolo).

Altare di sinistra

L'Immacolata (XVIII).

Presbiterio e coro ligneo

Affreschi dei modenesi Ferrari e Salvarani raffiguranti: l'Ascensione con prospettiva di balaustra ed angioletti (nella volta), il Miracolo della moltiplicazione dei pani (presbiterio), la Consegna delle chiavi a S. Pietro (catino absidale).

Altare maggiore in legno intagliato e dorato (XVIII secolo) proveniente dalla chiesa di Pieve Modolena.

Tela: *Crocifisso con i S.S. Antonio da Padova, Biagio e l'Addolorata* (prov. dalla chiesa di S. Rocco; qui trasferita nel 1821 dalla chiesa di S. Bartolomeo) di Pietro Zinani (Reggio E., op. verso la metà del XVIII secolo).

Coro ligneo commissionato dal Canonico Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1996 e realizzato da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia).

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica* a cura di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)



Il monogramma di J. S. Bach

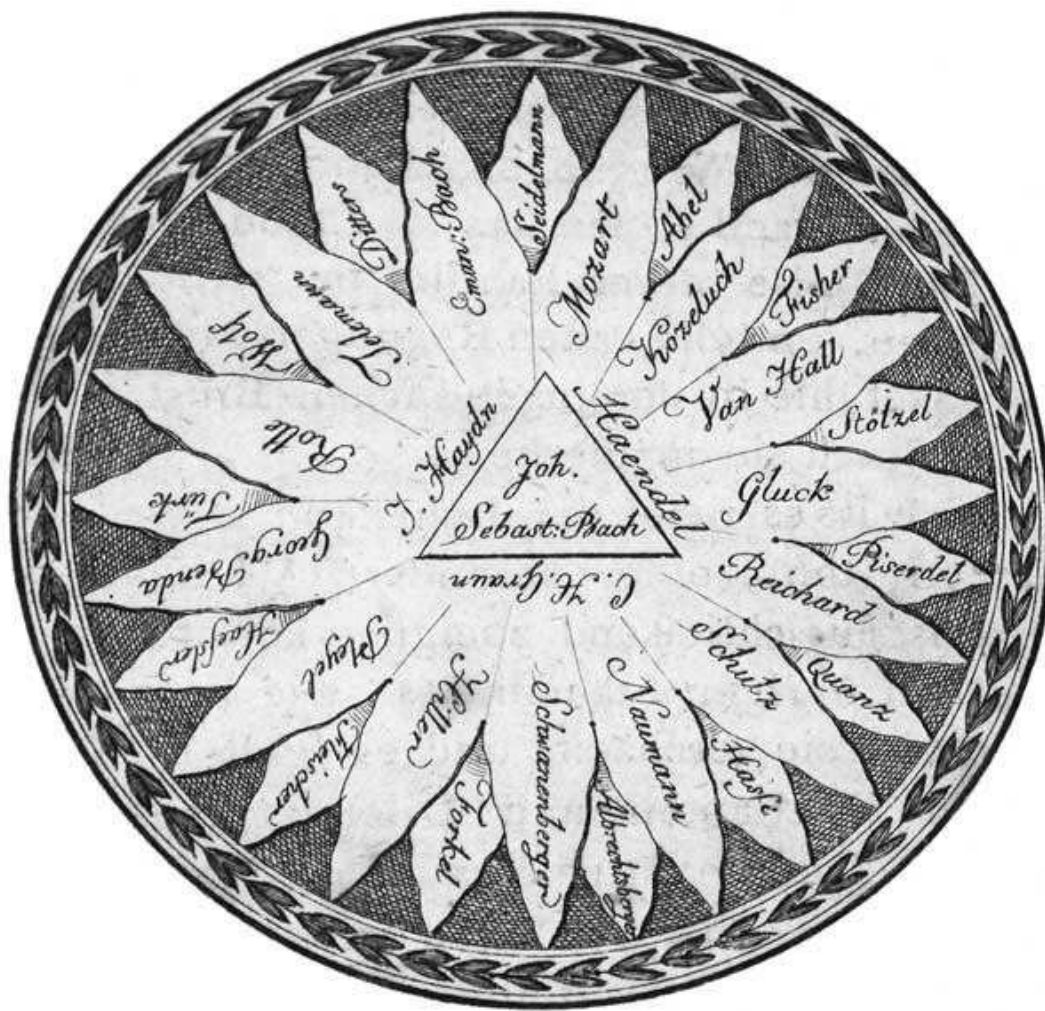
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi. Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Il prossimo concerto

Domenica 6 novembre 2016 ore 17

San Martino in Rio

Chiesa dei Cappuccini

Via Rubiera

RegospelCoro

Navid Mirzadeh *direttore*

Corale EsseTi Major

Matteo Grulli *direttore*

Musiche di

B. De Marzi, R. Padoin, L. Pigarelli,

R. Gianotti, G. Malatesta

**Brani tradizionali e contemporanei
del repertorio spiritual e gospel**

Concerto in ricordo di

Claudio Fabianelli

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



Si ringraziano
Don Pietro Adani
Famiglia Simonazzi, Famiglia Ferrarini
per la disponibilità e la preziosa collaborazione